

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2277**DISEGNO DI LEGGE**

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

(MARTINO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DELLE FINANZE

(ANDREOTTI)

COL MINISTRO DEL TESORO

(MEDICI)

COL MINISTRO DEI TRASPORTI

(ANGELINI)

COL MINISTRO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO

(CORTESE)

COL MINISTRO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

(MATTARELLA)

E COL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

(CASSIANI)

Approvazione ed esecuzione] dei seguenti Accordi fra l'Italia e la Jugoslavia, conclusi in Roma il 31 marzo 1955: *a*) Accordo commerciale, con annessi Scambi di Note; *b*) Accordo di pagamento, con annessi Scambi di Note; *c*) Accordo per gli scambi locali tra le zone di frontiera di Gorizia-Udine e di Sesana-Nuova Gorizia-Tolmino, con annesso Scambio di Note; *d*) Accordo per gli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, dall'altra, con annesso Scambio di Note

Presentato alla Presidenza il 4 giugno 1956

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'Accordo commerciale italo-iugoslavo concluso in Roma il 31 marzo 1955 sostituisce l'Accordo di commercio e di collaborazione economica del 28 settembre 1947 e relativi Protocolli, nonché il Protocollo commerciale del 4 agosto 1949.

Esso ha la validità di un anno e si intende tacitamente rinnovato di anno in anno qualora una delle due Parti non lo denunci tre mesi prima della scadenza.

Allo scopo di intensificare il volume degli scambi commerciali, le due Parti hanno stabilito di accordarsi un trattamento il più liberale possibile in materia di importazioni e di esportazioni.

A tale scopo, le due liste allegate al nuovo Accordo commerciale (la lista *A* relativa alle merci jugoslave da importare in Italia e la lista *B* relativa alle merci italiane da esportare verso la Jugoslavia) hanno sol-

tanto carattere indicativo, con eccezione per alcune voci comprese nella lista *A* per le quali sono stati stabiliti contingenti specifici come il bestiame, le carni, i pesci freschi e salati, la ghisa ed altre merci; ciò in relazione a particolari esigenze dell'economia dei due paesi.

Per tutte le altre merci di origine jugoslava da importare in Italia (lista *A*) si è convenuto di ammettere, in via temporanea, l'importazione senza limiti quantitativi (regime « *A Dogana* »).

Per quanto concerne le nostre esportazioni (lista *B*) la Jugoslavia si è impegnata a facilitare l'importazione di prodotti italiani sulla base delle tradizionali correnti di scambio. Inoltre, sono previsti da parte jugoslava impegni minimi di importazione per determinati prodotti di particolare interesse per la economia italiana come raion, fiocco, lana artificiale e fibre sintetiche, filati di cotone, filati di tessuto di lana, zolfo, riso, colori organici e inorganici.

È stato anche esplicitamente stabilito che qualsiasi concessione accordata da parte jugoslava per l'importazione a terzi paesi verrà senz'altro estesa anche all'Italia.

Una Commissione mista ha il compito di seguire il pratico funzionamento dell'Accordo e di adottare tutte le misure necessarie al fine di assicurare l'intercambio fra i due paesi fino al limite massimo di capacità ricettiva dei due mercati.

L'Accordo di *Pagamento*, concluso pure in Roma il 31 marzo 1955, prevede che il regolamento degli scambi commerciali fra i due paesi si effettui, come per il passato Accordo, attraverso un conto di compensazione generale (*clearing*) basato su di un conto in lire italiane tenuto dall'Ufficio italiano dei cambi, con un *plafond* di finanziamento, senza interessi, dell'ammontare di 6 miliardi di lire.

Si ha motivo di ritenere che, con la pratica attuazione dei due Accordi in parola (quello Commerciale e l'altro di *Pagamento*), si possa registrare effettivamente un aumento del volume di scambio fra le due Nazioni, con reciproco beneficio per i due mercati.

Contemporaneamente all'Accordo commerciale è stato pure concluso in Roma il 31 marzo 1955 un *Accordo per facilitare gli scambi locali tra le zone di frontiera di Gorizia-Udine, da una parte, e di Sesana-Nuova Gorizia-Tolmino dall'altra*, con allegato scambio di note.

Gli scambi commerciali ammessi al regime previsto dall'Accordo sono quelli che saranno effettuati tra:

la *Zona italiana*, comprendente la provincia di Gorizia e parte di quella di Udine (comuni di Cividale del Friuli, Pulfero, San Giovanni al Natisone, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano, Grimacco, Drenchia, San Leonardo, Prepotto, Corno di Rosazzo, Canebola, Tarcento, Lusevera, Nimis Taipana, Malborghetto-Valbruna, Tarvisio, Chusaforte, Resia).

e la *Zona jugoslava*, comprendente i distretti di Sesana, Nuova Gorizia e Tolmino.

L'Accordo stabilisce, con le allegate liste *A* e *B*, quali siano le merci dell'intercambio che possano essere importate nelle rispettive zone fino alla concorrenza delle quantità o dei valori indicati a fianco di ciascuna di esse. La lista *A* elenca le merci da importarsi nella « *Zona italiana* »; la lista *B* quelle da importarsi nella « *Zona jugoslava* ». I contingenti in valore di tali merci sono stati fissati, dall'Accordo, in 953 milioni di lire, in ciascun senso, con una notevole maggiorazione quindi, rispetto ai 600 milioni annui che costituivano il *plafond* del precedente Accordo, firmato ad Udine il 3 febbraio 1949.

I due Governi, poi, si sono riservati di apportare alle liste *A* e *B* quelle modifiche quantitative e qualitative di cui venisse riconosciuta l'opportunità.

Con l'Accordo è stato, tra l'altro, stabilito che la dogana di Gorizia consenta direttamente la temporanea importazione nella « *Zona italiana* », sempreché non ostino contrarie disposizioni generali in vigore in Italia, di macchine, installazioni e mezzi di trasporto jugoslavi per esservi riparati, nonché di materie prime e semilavorati jugoslavi per esservi trasformati.

In quanto al servizio dei pagamenti delle merci, delle spese, dei servizi, l'Accordo, dopo aver stabilito che la fatturazione da ambo le parti ha luogo in lire italiane, prevede che i pagamenti relativi si effettuino secondo la procedura prevista dall'Accordo di pagamento italo-jugoslavo, a mezzo del conto autonomo di compensazione in lire italiane, non produttivo di interessi, aperto dalla filiale di Gorizia della Banca d'Italia a nome della « *Narodna Banka F.L.R.J., centrala za L. R. Slovenijo* ». Allo scadere dell'Accordo l'eventuale saldo sarà girato al Conto generale previsto dall'Accordo di pagamento italo-jugoslavo.

I due Governi si sono impegnati inoltre ad assicurare, a mezzo delle Autorità com-

petenti, lo sviluppo normale e regolare degli scambi tra le due zone, allo scopo di impedire che possano verificarsi degli sbilanci tali da intralciare il sollecito regolamento dei pagamenti.

L'Accordo, come già accennato, sostituisce quello precedente firmato ad Udine il 3 febbraio 1949 ed entra in vigore contemporaneamente all'Accordo commerciale pur esso firmato in data 31 marzo 1955.

La sua durata è di un anno, ma è da considerare rinnovato tacitamente per periodi annuali se non viene denunciato almeno tre mesi prima della scadenza.

In occasione della conclusione dell'Accordo in questione fu anche proceduto ad uno scambio di note tra i presidenti delle due delegazioni per stabilire che durante la validità dell'Accordo il Governo jugoslavo, malgrado le proprie contrarie vigenti disposizioni, consentirà l'esportazione verso l'Italia di legname di latifoglie in tronchi e di legname di castagno fino alla concorrenza, rispettivamente, di 50 milioni e di 10 milioni di lire annue.

Sempre in data 31 marzo 1955 è stato concluso con la Jugoslavia anche un *Accordo per gli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra.*

L'Accordo, che ha in sostanza lo scopo di facilitare gli scambi commerciali di Trieste, sostituisce quello a suo tempo stipulato per la zona *A* dell'ex Territorio Libero di Trieste dal cessato Governo militare alleato scaduto il 30 settembre 1955.

I negoziati per la conclusione dell'Accordo furono lunghi e delicati, ma alla fine fu raggiunta un'intesa per un regime di scambi che non può che giovare notevolmente alla economia delle due Parti.

L'Accordo prevede un intercambio annuale di circa 2.200 milioni di lire in ciascuno dei due sensi, con una differenza in più di 583 milioni in ciascun senso rispetto al *plafond* degli scambi previsti dal vecchio Accordo commerciale stipulato dal Governo militare alleato.

Le merci costituenti l'intercambio sono elencate nelle liste *A* (merci importabili nella zona di Trieste) e *B* (merci importabili nella zona di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia). Esse possono essere reciprocamente importate fino alla concorrenza delle quantità o dei valori indicati a fianco di ciascuna voce delle liste stesse. I due Governi, però, si sono riservati di apportare alle predette liste

A e *B* quelle modifiche quantitative e qualitative di cui in seguito venisse riconosciuta l'opportunità.

Con l'Accordo è stato, tra l'altro, stabilito che la dogana di Trieste consenta direttamente la temporanea importazione, qualora non ostino contrarie disposizioni generali in vigore in Italia, di macchine, installazioni e mezzi di trasporto jugoslavi inviati nella zona di Trieste per esservi riparati, nonché di materie prime e di semilavorati jugoslavi inviati nella zona di Trieste per esservi trasformati.

Per quanto concerne il pagamento delle merci, delle spese accessorie, dei servizi di cui si è detto più sopra, l'Accordo, dopo aver stabilito che la relativa fatturazione debba avvenire, da ambo le parti, in lire italiane, prevede che i pagamenti relativi si effettuino in base alla procedura prevista dall'Accordo di pagamento italo-jugoslavo, a mezzo del conto autonomo di compensazione in lire italiane, non produttivo di interessi, denominato « Conto autonomo » aperto dalla filiale di Trieste della Banca d'Italia a nome della « Jugoslovenska izvozna i Kreditna banka » di Belgrado. Allo scadere, poi, dell'Accordo l'eventuale saldo sarà girato, al Conto generale previsto dall'Accordo di pagamento italo-jugoslavo.

Infine i due Governi si sono impegnati ad assicurare, a mezzo delle Autorità competenti, il normale sviluppo degli scambi tra le due zone, allo scopo di impedire eventuali sbilanci che dovessero intralciare il sollecito regolamento dei pagamenti.

In occasione dell'Accordo in questione fu anche proceduto, tra il presidente della Delegazione italiana ed il presidente della Delegazione jugoslava, ad uno scambio di note (allegate all'Accordo stesso) che prevedono la reciproca importazione in franchigia doganale di determinate merci.

Da parte italiana è stato disposto, allo scopo di facilitare gli scambi fra le zone di frontiera di cui trattasi, di mantenere in vigore, in via autonoma, per alcune merci indicate in una lista (lista *C*) allegata alla nota italiana, le agevolazioni doganali di cui precedentemente godevano, per l'importazione nella zona di Trieste, le merci stesse, provenienti dalla zona di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia. La condizione posta dal Governo italiano alla concessione suddetta è che le merci, che nel loro valore complessivo ammontano a 570 milioni, siano destinate esclusivamente al consumo nella zona di Trieste.

Da parte jugoslava è stato disposto, come contropartita, che tutte le merci elencate nella lista *B* allegata all'Accordo saranno importate nella zona di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia in franchigia doganale, purché destinate al consumo locale.

Inoltre, sempre da parte jugoslava, è stato stabilito che qualora una nuova legislazione doganale venisse introdotta in Jugoslavia, i due Governi procederanno, di comune accordo, ad una nuova regolamentazione delle agevolazioni doganali accordate per le importazioni, in franchigia, nelle suddette zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia.

Nella nota jugoslava viene poi preso l'impegno di accordare, in via autonoma, delle agevolazioni sostanziali per l'importazione e l'esportazione dalla zona di Buie, Capodi-

stria, Sesana e Nuova Gorizia delle merci elencate nelle liste allegate all'Accordo più volte citato. In particolare le autorità jugoslave si sono impegnate:

a) a permettere che le disponibilità di valuta sul conto di compensazione locale siano utilizzate totalmente per acquisti fatti da imprese ed organismi locali;

b) a tener presente la convenienza di facilitare, per quanto possibile, l'importazione nella zona di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dei prodotti elencati in una speciale lista (lista *D*) allegata alla Nota stessa per quanto riguarda l'applicazione di qualsiasi gravame alla importazione.

Gli accordi in argomento rappresentano, senza dubbio un importante passo avanti nei rapporti economici italo-jugoslavi.

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

Sono approvati i seguenti Accordi conclusi in Roma il 31 marzo 1955 fra l'Italia e la Jugoslavia:

a) Accordo commerciale, con annessi scambi di note;

b) Accordo di pagamento, con annessi scambi di note;

c) Accordo per gli scambi locali tra le zone di frontiera di Gorizia, Udine, da una parte, e di Sesana, Nuova Gorizia, Tolmino, dall'altra, con annesso scambio di note;

d) Accordo per gli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, dall'altra, con annesso scambio di note.

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data agli Accordi indicati nell'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore.

ACCORD COMMERCIAL ENTRE LA REPUBLIQUE ITALIENNE ET LA REPUBLIQUE POPULAIRE FEDERATIVE DE YOUGOSLAVIE

Le GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE, et le GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE POPULAIRE FEDERATIVE DE YOUGOSLAVIE en réaffirmant leur désir d'encourager et de faciliter autant que possible le développement des échanges commerciaux entre les deux Pays, sont convenus des dispositions suivantes:

ARTICLE 1^{er}.

Les deux Parties contractantes s'accorderont le traitement le plus libéral possible en matière d'importation et d'exportation.

Les Autorités compétentes des deux Pays adopteront dans le domaine administratif toutes les facilités possibles en ce qui concerne l'importation dans chacun des deux Pays des produits d'origine et en provenance de l'autre; de même en ce qui concerne l'exportation des produits d'origine et en provenance de chacun de deux Pays envers l'autre.

ARTICLE 2.

Les deux Parties contractantes encourageront et faciliteront autant que possible les échanges réciproques, en tenant compte des courants traditionnels de trafic des marchandises entre les deux Pays, tels qu'ils résultent des listes *A* et *B* annexées, lesquelles ont un caractère indicatif.

La Commission Mixte, prévue par l'article 7 du présent Accord, examinera dans ce but le développement pratique des échanges entre les deux Pays et prendra les mesures nécessaires pour assurer le niveau le plus haut possible des échanges.

ARTICLE 3.

Les deux Parties contractantes s'engagent à appliquer les dispositions du présent Accord de façon à assurer que les échanges entre les deux Pays se développent sur la base d'une saine concurrence internationale, surtout pour ce qui concerne les prix et les conditions contractuelles.

ARTICLE 4.

Dans le cas où une perturbation se produirait sur le marché de l'une ou de l'autre Partie par rapport aux secteurs intéressants les échanges commerciaux entre les deux Pays, la Commission Mixte, prévue par l'article 7 du présent Accord, pourra être convoquée d'urgence, à la demande d'une des deux Parties, afin d'examiner les mesures nécessaires pour rétablir le courant normal des échanges réciproques.

ARTICLE 5.

A tous les effets du présent Accord seront considérés produits italiens ou yougoslaves ceux qui seront d'origine et de provenance d'Italie ou de Yougoslavie.

ARTICLE 6.

Le règlement des paiements découlant des échanges commerciaux entre les deux Pays s'effectuera en conformité aux dispositions de l'Accord de paiement, signé à Rome en date de ce jour.

ARTICLE 7.

Les deux Parties contractantes sont convenues de constituer une Commission Mixte, composée de représentants des deux Gouvernements. Elle aura pour tâche de suivre le développement des échanges entre les deux Pays en tenant compte des listes indicatives A et B annexées au présent Accord.

La Commission Mixte se réunira deux fois par an et, en tout cas, chaque fois que l'une des deux Parties contractantes demandera sa convocation.

ARTICLE 8.

Le présent Accord, avec ses annexes, entrera en vigueur par échange de notes et sera valable pour la durée d'une année. S'il ne sera pas dénoncé au moins trois mois avant son expiration, il sera considéré comme renouvelé par tacite reconduction pour des périodes annuelles.

FAIT à Rome, en langue française et en double exemplaire, le 31 mars 1955.

Pour la République Italienne

MARIO MARTINELLI
ENZO STORONI

*Pour la République Populaire
Fédérative de Yougoslavie*

OSMAN KARABEGOVIĆ
STANE PAVLIČ

LISTE A

EXPORTATIONS YUGOSLAVES VERS L'ITALIE

1. Viande de boeuf et de veau.
2. Bovins.
3. Viande de porc.
4. Porcs.
5. Conserves de viande.
6. Chevaux de trait.
7. Chevaux de boucherie.
8. Menu bétail.
9. Viande de menu bétail.
10. Poissons frais et salés.
11. Poissons conservés à l'huile.
12. Alcool.
13. Pruneaux pour l'usage alimentaire.
14. Champignons.
15. Vesce.
16. Racines de chicoré séchées.
17. Houblon.
18. Bière.
19. Pommes de terre.
20. Amidons, glucose, dextrine, fécule.
21. Haricots et autres légumes secs.
22. Volaille vivante et abattue.
23. Gibier vivant et abattu.
24. Oeufs.
25. Huitres, écrevisses, langoustes.
26. Griottes séchées.
27. Paille de sorgho.
28. Foin et paille.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

29. Boyaux.
30. Bois de construction équarri à la hache (U. T.).
31. Sciages de bois résineux.
32. Sciages de chêne, d'orme, de frêne et d'autres feuilles.
33. Sciages de hêtre.
34. Bois de chauffage.
35. Bois de hêtre pour cellulose.
36. Frises de hêtre et de chêne.
37. Bois pour la fabrication d'instruments de musique.
38. Bois contre-plaqués.
39. Bois de placage.
40. Charbon de bois.
41. Bauxite « Istra ».
42. Minerais de chrome, même concentré.
43. Concentré de zinc.
44. Plomb raffiné.
45. Antimoine.
46. Fonte.
47. Zinc.
48. Zinc en poudre.
49. Ferro-chrome surraffiné.
50. Pierres à chaux et à ciment.
51. Pierres quartzeuses en blocs.
52. Ciment.
53. Ciment « Istrabrand ».
54. Sables silicieux, quartzeux et pour fonderie.
55. Alumine.
56. Magnésite.
57. Matériaux réfractaires.
58. Mazout, gasoil.
59. Houille « Arsa ».
60. Noir de fumée de gaz de pétrole.
61. Opium brut.
62. Opium en poudre.
63. Alcaloïdes.
64. Celluloses au sulfite.
65. Cornes, griffes et sabots.
66. Plumes et duvets.
67. Poils de porc et de boeuf (soies).
68. Eponges.
69. Pyrèthre.
70. Huiles essentielles, à l'exclusion des essences d'agrumes.
71. Plantes médicinales.
72. Peaux brutes d'agneau, de chévreau, de chèvre, de mouton, de porc, et de sanglier.
73. Peaux tannées.
74. Déchets de soie naturelle.
75. Déchets de cocons.
76. Laine brute, lavée et non lavée.
77. Extraits de plantes diverses.
78. Bismut et matières opothérapeutiques.
79. Films impressionnés.
80. Articles de l'artisanat.
81. Glycerine brute.
82. Verre à vitre.
83. Cristaux.
84. Extraits tannants.
85. Divers.

(Voir lettre n. 4).

EXPORTATIONS ITALIENNES VERS LA YOUGOSLAVIE

1. Agrumes.
2. Riz.
3. Rayonne, fibranne, laine artificielle et fibres synthétiques.
4. Fils et coton.
5. Fils et tissus en laine.
6. Tissus en fibres textiles artificielles.
7. Fils et tissus en soie naturelle; autres fils, tissus, ouvrages et confections textiles; cloches et chapeaux en feutre.
8. Engrais chimiques, produits anticryptogamiques et antiparasitaires.
9. Couleurs organiques et inorganiques, y compris les couleurs d'aniline; vernis, émaux et laques; matières plastiques; résines synthétiques et leurs ouvrages.
10. Accélérateurs pour l'industrie du caoutchouc.
11. Produits pharmaceutiques et spécialités médicinales, y compris les antibiotiques.
12. Autres produits chimiques.
13. Pneus et chambres à air.
14. Câbles et conducteurs d'électricité et téléphoniques.
15. Autres produits en caoutchouc.
16. Produits en fer, en acier, en acier lié, en aluminium, en zinc, laminés, profilés, tréfiles et leurs ouvrages.
17. Câbles en acier, tuyaux en fonte et en acier; armatures de tuyaux et raccords pour usage industriel; brides.
18. Autres produits pour la métallurgie et la sidérurgie.
19. Alliages ferro-métalliques.
20. Machines pour l'industrie textile, graphique, pour papéterie, pour la manipulation et la confection du tabac et des cigarettes, pour tannerie et pour chaussures, pour l'agriculture et pour l'industrie alimentaire, pour la pâtisserie, confiserie, etc.; machines pour l'industrie de l'huile, leurs accessoires et pièces de rechange.
21. Machines outils et appareils n. d. a. et leurs accessoires et pièces de rechange.
22. Machines pour travaux publics et pour mines, leurs accessoires et pièces de rechange; excavateurs, grues, compresseurs, marteaux pneumatiques; perforatrices; pompes.
23. Moteurs à combustion interne et Diesel; leurs pièces de rechange.
24. Machines à coudre pour usage industriel et domestique, machines à écrire, télécriteurs, machines à calculer et autres machines pour bureau, caisses enregistreuses; leurs accessoires et pièces de rechange.
25. Roulements à billes et à rouleaux.
26. Autovéhicules, trolleybus, tramways, motocycles, motorscooters, motocars, bicyclettes; leurs accessoires et pièces de rechange.
27. Tracteurs, leurs accessoires et pièces de rechange.
28. Matériel roulant pour chemin de fer et équipements pour chemin de fer (installations de chauffage et pour signalisation, lampes pour signalisation, tableaux de contrôle électrique, matériel pour voie ferrée. etc.) à l'exclusion des rails; équipements pour garages et pour stations de service.
29. Générateurs électriques, électromoteurs, transformateurs, machines alternatives, fours électriques; leurs accessoires et pièces de rechange.
30. Autres appareils, instruments, matériels électriques et pour l'application de l'électricité.
31. Appareils et matériels TSF, y compris appareils et matériels pour autovéhicules; appareils téléphoniques; valves thermo-ioniques; leurs accessoires et pièces de rechange.
32. Lampes électriques et pièces détachées, à l'exclusion de fils de tungstène.
33. Electrodes de graphite.
34. Appareils et instruments pour médecine et chirurgie et électromédicaux; appareils et instruments de mesure, d'optique, de précision et de contrôle, cinématographiques et photographiques; horlogerie, ustensilerie mécanique et à main.
35. Soufre.

- 36. Coke métallurgique.
- 37. Liège brut et ouvré; produits en liège.
- 38. Produits de l'industrie de la papétrie, de la verrerie, de la céramique, de l'optique; abrasifs; produits pour la photographie et la cinématographie; instruments de musique; articles de bureau, articles de sport, y compris les bateaux, produits de l'artisanat, robinetteries, ferrures, serrures et autre quincaillerie métallique, peaux tannées.
- 39. Produits agricoles non mentionnés.
- 40. Films impressionnés.
- 41. Produits divers.

LETTRE N. 1.

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION YOUGOSLAVE

Rome, le 31 mars 1955

Monsieur le Président,

« Dans l'esprit des ententes dont à l'art. 1^{er} de l'Accord commercial signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous informer que, dans le but d'encourager les échanges commerciaux entre les deux Pays, le Gouvernement italien a l'intention d'admettre au régime de l'importation « a dogana » tous les produits d'origine et en provenance de Yougoslavie, prévus par la liste. A annexée à l'Accord commercial susmentionné, à l'exception des produits figurant dans la liste ci-jointe.

Au cas où des perturbations se vérifieraient à l'avenir sur le marché italien, à la suite des mesures dont à l'alinéa 1^{er} de la présente lettre, le Gouvernement italien se réserve toutefois le droit, entendu l'avis de la Commission Mixte prévue par l'article 7 de l'Accord commercial signé en date de ce jour, d'adopter les mesures qu'il pourrait juger nécessaires.

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède.

Veillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

ENZO STORONI.

ANNEXE A LA LETTRE N. 1

PRODUITS YOUGOSLAVES A IMPORTER EN ITALIE
AU REGIME DE CONTINGENTEMENT

		Quantités ou valeurs
Viande de boeuf et de veau	Tonn.	2.000
Bovins	têtes	12.000
Chevaux de trait et de boucherie.	»	15.000
Porcs.	»	8.000
Conserves de viande.	Tonn.	500
Poissons frais et salés	»	2.000
Poissons conservés à l'huile	»	300
Fonte	»	10.000
Ferro-chrome surraffiné	»	200

Ciment.	Tonn.	4.000
		(dont 2.000
		« Istrabrand »)
Houille « Arsa »	»	50.000
Peaux tannées	Lit.	50.000.000
Bois contreplaqués	mc.	800
Bois de placage	»	300
Matériaux réfractaires	Lit.	30.000.000
Mazout.	Tonn.	10.000
Verre à vitre	Lit.	30.000.000
Alcool en i. d., pommes de terre, viande de porc, amidons, glucose, dextrine, féculés, extraits tannants, bière, alumine, cristaux, gasoil		p. m.

LETTRE N. 1.

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION YOUGOSLAVE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE

Rome, le 31 mars 1955

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre en date de ce jour ainsi conçue:

« Dans l'esprit des ententes dont à l'art. 1^{er} de l'Accord commercial signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous informer que, dans le but d'encourager les échanges commerciaux entre les deux Pays, le Gouvernement italien a l'intention d'admettre au régime de l'importation « a dogana » tous les produits d'origine et en provenance de Yougoslavie, prévus par la liste. A annexée à l'Accord commercial susmentionné, à l'exception des produits figurant dans la liste ci-jointe.

Au cas où des perturbations se vérifieraient à l'avenir sur le marché italien, à la suite des mesures dont à l'alinéa 1^{er} de la présente lettre, le Gouvernement italien se réserve toutefois le droit, entendu l'avis de la Commission Mixte, prévue par l'art. 7 de l'Accord commercial signé en date de ce jour, d'adopter les mesures qu'il pourrait juger nécessaires ».

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède ».

J'ai l'honneur de vous confirmer l'Accord de mon Gouvernement sur ce qui précède.

Veillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIČ.

ANNEXE A LA LETTRE N. 1

PRODUITS YOUGOSLAVES A IMPORTER EN ITALIE
AU REGIME DE CONTINGEMENT

		Quantités ou valeurs
		—
Viande de boeuf et de veau	Tonn.	2.000
Bovins	têtes	12.000
Chevaux de trait et de boucherie.	»	15.000
Porcs.	»	8.000
Conserves de viande.	Tonn.	500
Poissons frais et salés	»	2.000
Poissons conservés à l'huile	»	300
Fonte	»	10.000
Ferro-chrome surraffiné	»	200

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Ciment.	Tonn.	4.000
		(dont 2.000
		« Istrabrand »)
Houille « Arsa »	»	50.000
Peaux tannées	Lit.	50.000.000
Bois contreplaqués	mc.	800
Bois de placage	»	300
Matériaux réfractaires	Lit.	30.000.000
Mazout.	Tonn.	10.000
Verre à vitre	Lit.	30.000.000
Alcool en i. d., pommes de terre, viande de porc, amidons, glucose, dextrine, féculés, extraits tannants, bière, alumine, cristaux, gasoil		p. m.

LETTRE N. 2.

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION YUGOSLAVE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE

Rome, le 31 mars 1955

Monsieur le Président,

dans l'esprit des ententes dont à l'art. 1^{er} de l'Accord commercial signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous confirmer que, dans le cadre des dispositions générales en vigueur en Yougoslavie, le Gouvernement yougoslave consentira l'exportation de la Yougoslavie vers l'Italie des produits prévus par la liste indicative A annexée à l'Accord commercial susdit.

En tout cas, l'exportation vers l'Italie des marchandises figurant ci-dessous sera consentie par le Gouvernement yougoslave, dans le cadre des dispositions susmentionnées, au moins jusqu'à la concurrence des valeurs ou quantités indiquées pour chacune d'elles:

1. Sciages de bois résineux	mc.	140.000
2. Bois de hêtre pour cellulose	»	350.000
3. Sciages de chêne, d'orme, de frêne et d'autres plantes feuillées	»	50.000
4. Sciages de hêtre	»	75.000
5. Frises de hêtre et de chêne	»	3.000
6. Bois de construction équarri à la hache (U. T.)		p. m.
7. Cellulose au sulfite	Tonn.	7.000
8. Plomb raffiné	»	6.000

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIČ.

LETTRE N. 2

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION YUGOSLAVE

Rome, le 31 mars 1955

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre en date de ce jour ainsi conçue:

« dans l'esprit des ententes dont à l'art. 1^{er} de l'Accord commercial signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous confirmer que, dans le cadre des dispositions générales en vigueur en Yougoslavie, le Gouvernement yougoslave consentira l'exportation de la Yougoslavie vers l'Italie des produits prévus par la liste indicative A annexée à l'Accord commercial susdit.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

En tout cas, l'exportation vers l'Italie des marchandises figurant ci-dessous sera consentie par le Gouvernement yougoslave, dans le cadre des dispositions susmentionnées, au moins jusqu'à la concurrence des valeurs ou quantités indiquées pour chacune d'elles:

1. Sciages de bois résineux	mc.	140.000
2. Bois de hêtre pour cellulose	»	350.000
3. Sciages de chêne, d'orme, de frêne et d'autres plantes feuillées	»	50.000
4. Sciages de hêtre	»	75.000
5. Frises de hêtre et de chêne	»	3.000
6. Bois de construction équarri à la hache (U. T.)		<i>p. m.</i>
7. Cellulose au sulfite	Tonn.	7.000
8. Plomb raffiné	»	6.000

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède ».

J'ai l'honneur de vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède.
Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

ENZO STORONI.

LETTRE N. 3.

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION YOUGOSLAVE

Rome, le 31 mars 1955

Monsieur le Président,

Dans l'esprit des ententes dont à l'art. 1^{er} de l'Accord commercial signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous informer que, dans le but d'encourager les échanges commerciaux entre les deux Pays, le Gouvernement italien a l'intention de concéder une ample liberté en ce qui concerne l'exportation vers la Yougoslavie.

Le Gouvernement italien est par conséquent prêt à accorder à la Yougoslavie le régime général en vigueur en Italie (« Tabella Esport »).

Au cas où des perturbations se vérifieraient à l'avenir sur le marché italien, à la suite des mesures dont à l'alinéa 2 de la présente lettre, le Gouvernement italien se réserve toutefois le droit, entendu l'avis de la Commission Mixte, prévue par l'art. 7 de l'Accord commercial signé en date de ce jour, d'adopter les mesures qu'il pourrait juger nécessaires.

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

ENZO STORONI.

LETTRE N. 3.

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION YOUGOSLAVE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE

Rome, le 31 mars 1955

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre en date de ce jour ainsi conçue:

« Dans l'esprit des ententes dont à l'art. 1^{er} de l'Accord commercial signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous informer que, dans le but d'encourager les échanges commerciaux entre les deux Pays, le Gouvernement italien a l'intention de concéder une ample liberté en ce qui concerne l'exportation vers la Yougoslavie.

Le Gouvernement italien est par conséquent prêt à accorder à la Yougoslavie le régime général en vigueur en Italie (« Tabella Esport »).

Au cas où des perturbations se vérifieraient à l'avenir sur le marché italien, à la suite des mesures dont à l'alinéa 2 de la présente lettre, le Gouvernement italien se réserve toutefois le droit, entendu l'avis de la Commission Mixte, prévue par l'art. 7 de l'Accord commercial signé en date de ce jour, d'adopter les mesures qu'il pourrait juger nécessaires.

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède ».

J'ai l'honneur de vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède.
Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIČ.

LETTRE N. 4.

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION YOUGOSLAVE

Rome, le 31 mars 1955

Monsieur le Président,

Me référant aux pourparlers que nous avons eus au sujet de la position « Divers » prévue dans la liste A dont à l'Accord commercial signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui suit.

Pour la position en question il est convenu un contingent de 4 milliards de liras italiennes, qu'on pourra utiliser jusqu'au montant de 40 millions de liras pour chacune des voix du tarif douanier italien. Toutefois il reste entendu que les importations des produits yougoslaves en question ne pourront pas dépasser le montant de 100 millions de liras pour chaque chapitre dudit tarif. Uniquement pour le chapitre XXV du tarif douanier italien, les importations pourront être effectuées jusqu'au montant de 150 millions de liras italiennes, pourvu que les importations sur les voix 235, 236, 237 dudit tarif ne dépassent pas le montant total de 100 millions de liras.

Du côté des Autorités compétentes italiennes on adoptera les mesures nécessaires afin de consentir — dans les limites indiquées dans l'alinéa précédent — l'importation automatique des marchandises d'origine et en provenance de Yougoslavie comprises dans la position « Divers ». Il reste toutefois entendu que de telle position sont exclus les produits dont l'importation en Italie des pays de l'O. E. C. E., n'est pas libérée ainsi que les produits suivants: cigars, cigarettes, sel, beurre, sucre et essences d'agrumes.

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

ENZO STORONI.

LETTRE N. 4.

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION YOUGOSLAVE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE

Rome, le 31 mars 1955

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre en date de ce jour ainsi conçue:

« Me référant aux pourparlers que nous avons eus au sujet de la position « Divers » prévue dans la liste A dont à l'Accord commercial signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui suit.

Pour la position en question il est convenu un contingent de 4 milliards de liras italiennes, qu'on pourra utiliser jusqu'au montant de 40 millions de liras pour chacune des voix du tarif douanier italien. Toutefois il reste entendu que les importations des produits yougoslaves en question ne pourront pas dépasser le montant de 100 millions de liras pour chaque chapitre dudit tarif. Uniquement pour le chapitre XXV du tarif douanier italien, les importations pourront être effectuées jusqu'au montant de 150 millions de liras italiennes, pourvu que les importations sur les voix 235, 236, 237 dudit tarif ne dépassent pas le montant total de 100 millions de liras.

Du côté des Autorités compétentes italiennes on adoptera les mesures nécessaires afin de consentir — dans les limites indiquées dans l'alinéa précédent — l'importation automatique des marchandises d'origine et en provenance de Yougoslavie comprises dans la position « Divers ». Il reste toutefois entendu que de telle position sont exclus les produits dont l'importation en Italie des pays de l'O. E. C. E., n'est pas libérée ainsi que les produits suivants: cigars, cigarettes, sel, beurre, sucre et essences d'agrumes.

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède ».

J'ai l'honneur de vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède. Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIČ.

LETTRE N. 5.

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION YOUGOSLAVE

Rome, le 31 mars 1955

Monsieur le Président.

Au cours des pourparlers qui ont abouti à la conclusion de l'Accord commercial signé en date de ce jour, la Délégation yougoslave a exprimé le désir que les organes italiens compétents continuent à effectuer les achats du tabac yougoslave au moins jusqu'aux quantités qui ont fait l'objet des importations italiennes jusqu'à présent.

J'ai l'honneur de vous informer que les organes italiens compétents, pendant l'application de l'Accord commercial susmentionné, feront tout leur possible pour venir à la rencontre de la demande yougoslave dont à l'alinéa premier de la présente lettre.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

ENZO STORONI.

LETTRE N. 5.

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION YOUGOSLAVE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE

Rome, le 31 mars 1955

Monsieur le Président.

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre en date de ce jour ainsi conçue:

« Au cours des pourparlers qui ont abouti à la conclusion de l'Accord commercial signé en date de ce jour, la Délégation yougoslave a exprimé le désir que les organes italiens compétents continuent à effectuer les achats du tabac yougoslave au moins jusqu'aux quantités qui ont fait l'objet des importations italiennes jusqu'à présent.

J'ai l'honneur de vous informer que les organes italiens compétents, pendant l'application de l'Accord commercial susmentionné, feront tout leur possible pour venir à la rencontre de la demande yougoslave dont à l'alinéa premier de la présente lettre ».

J'ai l'honneur de prendre acte, au nom de mon Gouvernement, de ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIČ.

LETTRE N. 6.

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION YUGOSLAVE

Rome, le 31 mars 1955

Monsieur le Président,

Au cours des pourparlers qui ont abouti à la conclusion de l'Accord commercial signé en date de ce jour, la Délégation italienne a attiré l'attention de la Délégation yougoslave sur le problème des exportations vers l'Italie de bois à cellulose pour la fabrication de fibres artificielles.

Par rapport à ce qui précède et compte tenu des importations traditionnelles de bois à cellulose sus-mentionnées et de fibres artificielles effectuées auparavant en Italie et en Yougoslavie respectivement, les deux Gouvernements sont prêts à considérer avec bienveillance la conclusion de contrats que des maisons italiennes et yougoslaves auraient intérêt à stipuler afin d'assurer réciproquement l'importation en Italie de bois à cellulose et l'importation en Yougoslavie de fibres artificielles.

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

ENZO STORONI.

LETTRE N. 6.

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION YUGOSLAVE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE

Rome, le 31 mars 1955

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre en date de ce jour ainsi conçue:

« Au cours des pourparlers qui ont abouti à la conclusion de l'Accord commercial signé en date de ce jour, la Délégation italienne a attiré l'attention de la Délégation yougoslave sur le problème des exportations vers l'Italie de bois à cellulose pour la fabrication de fibres artificielles.

Par rapport à ce qui précède et compte tenu des importations traditionnelles de bois à cellulose sus-mentionnées et de fibres artificielles effectuées auparavant en Italie et en Yougoslavie respectivement, les deux Gouvernements sont prêts à considérer avec bienveillance la conclusion de contrats que des maisons italiennes et yougoslaves auraient intérêt à stipuler afin d'assurer réciproquement l'importation en Italie de bois à cellulose et l'importation en Yougoslavie de fibres artificielles.

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède ».

J'ai l'honneur de vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIČ.

LETTRÉ N. 7.

LE PRÉSIDENT DE LA DELEGATION YUGOSLAVE
AU PRÉSIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE

Rome, le 31 mars 1955.

Monsieur le Président,

Me référant aux dispositions en vigueur en Yougoslavie concernant l'interdiction des exportations de certains produits yougoslaves, j'ai l'honneur de vous communiquer qu'au cas où les Autorités yougoslaves consentiraient pendant l'application de l'Accord commercial signé en date d'aujourd'hui, l'exportation d'un des produits en question, le même traitement sera appliqué aussi pour l'exportation de tel produit vers l'Italie.

En même temps j'ai l'honneur de vous confirmer, Monsieur le Président, qu'au cas où du côté yougoslave on exporterait à l'avenir des produits yougoslaves qui actuellement ne sont pas disponibles pour l'exportation, les importateurs italiens auront, quant à l'achat de tels produits, les mêmes possibilités que les importateurs des pays tiers.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIČ.

LETTRÉ N. 7.

LE PRÉSIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE
AU PRÉSIDENT DE LA DELEGATION YUGOSLAVE

Rome, le 31 mars 1955

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre en date de ce jour ainsi conçue:

« Me référant aux dispositions en vigueur en Yougoslavie concernant l'interdiction des exportations de certains produits yougoslaves, j'ai l'honneur de vous communiquer qu'au cas où les Autorités yougoslaves consentiraient pendant l'application de l'Accord commercial signé en date d'aujourd'hui, l'exportation d'un des produits en question, le même traitement sera appliqué aussi pour l'exportation de tel produit vers l'Italie.

En même temps j'ai l'honneur de vous confirmer, Monsieur le Président, qu'au cas où du côté yougoslave on exporterait à l'avenir des produits yougoslaves qui actuellement ne sont pas disponibles pour l'exportation, les importateurs italiens auront, quant à l'achat de tels produits, les mêmes possibilités que les importateurs des pays tiers ».

J'ai l'honneur de prendre acte, au nom de mon Gouvernement, de ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

ENZO STORONI.

LETTRÉ N. 8.

LE PRÉSIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE
AU PRÉSIDENT DE LA DELEGATION YUGOSLAVE

Rome, le 31 mars 1955.

Monsieur le Président,

Me référant à l'esprit de libéralité qui caractérise l'Accord commercial signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous proposer, Monsieur le Président, qu'au cas où les Autorités yougoslaves consentiraient, pendant l'application de l'Accord commercial sus-mentionné

l'importation d'un produit qui jusqu'à ce jour ne serait pas admis à l'importation en Yougoslavie, le même traitement sera appliqué aussi pour l'importation de tel produit de l'Italie.

En outre, je vous prie de bien vouloir me confirmer que le Gouvernement de la R.P.F. de Yougoslavie consentira, dans le cadre des dispositions générales en vigueur en Yougoslavie, l'importation des marchandises italiennes sous-indiquées, jusqu'aux valeurs ou quantités prévues pour chacune d'elles.

1. Rayonne, fibranne, laine artificielle et fibres synthétiques . 2 milliards de liras ital.
2. Fils de laine naturelle 1,5 milliards de liras ital.
3. Soufre Tonn. 5.000
4. Riz Tonn. 5.000
5. Couleurs organiques et inorganiques 300 millions de liras ital.

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

ENZO STORONI.

LETTRE N. 8.

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION YOUGOSLAVE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE

Rome, le 31 mars 1955.

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre en date de ce jour, ainsi conçue:

« Me référant à l'esprit de libéralité qui caractérise l'Accord commercial signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous proposer, Monsieur le Président, qu'au cas où les Autorités yougoslaves consentiraient, pendant l'application de l'Accord commercial sus-mentionné l'importation d'un produit qui jusqu'à ce jour ne serait pas admis à l'importation en Yougoslavie, le même traitement sera appliqué aussi pour l'importation de tel produit de l'Italie.

En outre, je vous prie de bien vouloir me confirmer que le Gouvernement de la R.P.F. de Yougoslavie consentira, dans le cadre des dispositions générales en vigueur en Yougoslavie, l'importation des marchandises italiennes sous-indiquées, jusqu'aux valeurs ou quantités prévues pour chacune d'elles.

1. Rayonne, fibranne, laine artificielle et fibres synthétiques . 2 milliards de liras ital.
2. Fils de laine naturelle 1,5 milliards de liras ital.
3. Soufre Tonn. 5.000
4. Riz Tonn. 5.000
5. Couleurs organiques et inorganiques 300 millions de liras ital.

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède ».

J'ai l'honneur de vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède. Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIČ.

ACCORD DE PAIEMENT ENTRE LA REPUBLIQUE ITALIENNE ET LA REPUBLIQUE POPULAIRE FEDERATIVE DE YUGOSLAVIE

LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE et le GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE POPULAIRE FEDERATIVE DE YUGOSLAVIE afin de régler les paiements courants entre les deux Pays sont convenus des dispositions suivantes:

ARTICLE 1^{er}

L'« Ufficio Italiano dei Cambi », agissant pour le compte du Gouvernement de la République Italienne, ouvrira au nom de la Banque Nationale de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie (ensuite nommée Banque Nationale R. P. F. Y.), agissant pour le compte du Gouvernement de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie, un compte en liras exempt de frais et ne portant pas d'intérêts, dénommé « Conto Generale », au crédit duquel sera portée toute somme destinée à régler les paiements que des personnes physiques ou morales résidant en Italie auront à effectuer, au titre du présent Accord, en faveur des personnes physiques ou morales résidant en Yougoslavie.

ARTICLE 2.

Par le débit du compte prévu à l'art. 1^{er} seront exécutés les paiements que des personnes physiques ou morales résidant en Yougoslavie auront à effectuer, au titre du présent Accord, en faveur des personnes physiques ou morales résidant en Italie.

ARTICLE 3.

Par le moyen du « Conto Generale » seront effectués tous les paiements afférant à:

1) livraisons de marchandises italiennes en Yougoslavie et de marchandises yougoslaves en Italie;

2) frais accessoires au trafic des marchandises entre l'Italie et la Yougoslavie, tels que: frets maritimes, frais de transport terrestre, aérien et fluvial, frais d'expédition, d'entreposage, de dédouanement, de transbordement, d'assurance-marchandises (primes et indemnités), commissions, rabais, escomptes, bonifications, frais d'emballage, etc. ;

3) frais de représentation, de propagande et de publicité ;

4) frais normaux de transformation, de travail à façon, d'usage, de montage, de réparation;

5) produits d'actions de remboursement et de recouvrement sur marchandises, ainsi que réassurances marchandises et transports maritimes (marchandises et corps);

6) frets maritimes dus à des navires battant pavillon italien ou yougoslave pour des transports de marchandises entre la Yougoslavie ou l'Italie et un pays tiers, pourvu que lesdits frets soient à la charge de la partie italienne ou Yougoslave et que les contrats relatifs n'excluent pas le paiement sur le « Conto Generale »;

7) billets de passage entre l'Italie et la Yougoslavie de personnes résidant en Italie, respectivement en Yougoslavie, sur navires battant pavillon yougoslave ou avions de compagnies yougoslaves, respectivement sur navires battant pavillon italien ou avions de compagnies italiennes;

8) billets de passage entre l'Italie ou la Yougoslavie et un pays tiers ou entre d'autres pays que l'Italie et la Yougoslavie, de personnes résidant en Italie, respectivement en Yougoslavie, sur navires battant pavillon yougoslave, respectivement sur navires battant pavillon italien;

9) frais encourus (à l'exclusion des frais de bunkers) dans les ports italiens par des navires yougoslaves, respectivement dans les ports yougoslaves par des navires italiens, tels que droits des agences maritimes, frais et taxes portuaires, avances habituelles aux capitaines des navires, provisions normales de bord, frais pour les réparations courantes, le nettoyage et

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

le carénage des navires, etc. ; ainsi que frais encourus dans les aéroports italiens et yougoslaves (y compris les frais de bunkers de produits nationalisés) par les avions des compagnies de navigation aérienne yougoslaves, respectivement italiennes;

10) frais, y compris ceux de transport et d'assurance-transport (primes et indemnités), et bénéfiques relatifs au commerce de transit;

11) entretien des postes diplomatiques et consulaires et d'autres représentants ainsi que frais des missions diplomatiques ou officielles;

12) frais de voyage et de séjour, d'écolage, d'hospitalisation et de traitement médical;

13) assistance, frais d'entretien et de subsistance, ainsi que remises des épargnes des ouvriers, des techniciens et des experts;

14) entretien des écoles et honoraires du personnel enseignant;

15) salaires, appointements, honoraires, pensions et rentes y compris les droits d'invalides;

16) frais et bénéfiques résultant du déplacement des artistes, des techniciens, des hommes de science et de lettres, des journalistes, des sportifs, etc.;

17) frais, droits et redevances de brevets, licences, marques de fabrique, droits d'auteur, droits d'exploitation de films, dettes afférentes en général au domaine de la propriété intellectuelle et artistique;

18) dépenses et recettes des services publics, impôts, amendes, frais de procédure, etc.;

19) frais et commissions bancaires;

20) décomptes entre les Administrations des Chemins de Fer des deux Pays;

21) abonnements à journaux, revues et publications périodiques, ainsi que petits achats de livres;

22^o) tout autre paiement dont l'« Ufficio Italiano dei Cambi » et la Banque Nationale R. P. F. Y. conviendront d'autoriser le transfert.

Les factures relatives à l'échange des marchandises et les autres paiements seront libellés en liras.

ARTICLE 4.

Les Autorités compétentes des deux Pays délivreront réciproquement, dans le cadre des prescriptions en matière de changes de leurs Pays, les autorisations pour les paiements visés à l'article 3 du présent Accord.

ARTICLE 5.

L'« Ufficio Italiano dei Cambi » et la Banque Nationale R. P. F. Y. se commaniqueront au jour le jour tous les versements qui seront effectués auprès d'eux conformément aux dispositions du présent Accord par le moyen d'avis de versement qui tiendront lieu d'ordres de paiement, respectivement par le moyen d'ordres de paiement, libellés en liras.

Les paiements aux ayants droit dans les deux Pays seront disposés selon l'ordre chronologique des avis de versements, respectivement des ordres de paiement.

ARTICLE 6.

L'« Ufficio Italiano dei Cambi » et la Banque Nationale R. P. F. Y. continueront à exécuter les ordres de paiement réciproques sans égard aux disponibilités sur le compte mentionné à l'article 1^{er} pour autant que le solde sur ce compte ne dépasse pas le montant de 6.000.000.000 (six milliards) de liras.

ARTICLE 7.

L'« Ufficio Italiano dei Cambi » et la Banque Nationale R. P. F. Y. arrêteront d'un commun accord les modalités techniques d'application des dispositions du présent Accord.

ARTICLE 8.

Les comptes indiqués ci-dessous:

— « Conto Lire A », visé à l'article 12 de l'Accord de Commerce et de Collaboration Economique du 28 novembre 1947;

— « Conto Lire B », visé à l'article 1^{er} de l'Arrangement sur les paiements non-commerciaux du 28 novembre 1947;

— « Compte A 1 » (Fournitures spéciales), visé à l'art. 4 du Protocole Spécial dont au titre III de l'Accord de Commerce et de Collaboration Economique du 28 novembre 1947;
— « Conto Lire C » dont à la lettre échangée le 30 décembre 1953;
seront arrêtés le jour de l'entrée en vigueur du présent Accord et les soldes relatifs seront transférés d'office au « Conto Generale » visé à l'article 1^{er}.

ARTICLE 9.

Après l'expiration du présent Accord, le compte prévu à l'article 1^{er} restera ouvert pour la liquidation des opérations en cours qui devra s'effectuer selon les dispositions du présent Accord.

Le solde éventuel qui subsistera après la liquidation susdite sera réglé par le Pays débiteur, dans un délai de six mois à partir de l'expiration du présent Accord, par des livraisons de marchandises à établir d'un commun accord entre les deux Gouvernements.

ARTICLE 10.

Le présent Accord entrera en vigueur le même jour que l'Accord Commercial entre la République italienne et la République Populaire Fédérative de Yougoslavie signé en date d'aujourd'hui et sera valable pour la période d'un an. S'il ne sera pas dénoncé au moins trois mois avant son expiration, il sera considéré comme renouvelé par tacite reconduction pour des périodes annuelles.

FAIT à Rome, en langue française et en double exemplaire, le 31 mars 1955.

*Pour le Gouvernement
de la République Italienne*

MARIO MARTINELLI
ENZO STORONI

*Pour le Gouvernement
de la République Populaire Fédérative
de Yougoslavie*

OSMAN KARABEGOVIČ
STANE PAVLIČ

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION YOUGOSLAVE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE

Rome, le 31 mars 1955.

Monsieur le Président,

Me référant aux conversations que nous avons eues au cours des négociations qui ont abouti à la conclusion de l'Accord de paiement signé en date de ce jour je vous prie de bien vouloir me confirmer votre accord sur ce qui suit.

Les amortissements ainsi que les intérêts à payer par le Gouvernement yougoslave sur les emprunts contractés en 1951 et 1953 avec la Banque Internationale de Réconstruction et de Développement, pour autant qu'ils aient trait aux montants utilisés en liras italiennes pour des achats en Italie, pourront être réglés par le moyen du « Conto Generale » prévu à l'art. 1^{er} de l'Accord susmentionné.

Toutefois, au cas où les disponibilités dudit compte, dans le sens indiqué par l'art. 6 de l'Accord susmentionné, ne seraient pas suffisantes, lesdits paiements seraient effectués en devises acceptées par l'« Ufficio Italiano dei Cambi ».

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIČ

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION YOUGOSLAVE

Rome, le 31 mars 1955.

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre en date de ce jour, ainsi conçue:

« Me référant aux conversations que nous avons eues au cours des négociations qui ont abouti à la conclusion de l'Accord de paiement signé en date de ce jour je vous prie de bien vouloir me confirmer votre accord sur ce qui suit.

Les amortissements ainsi que les intérêts à payer par le Gouvernement yougoslave sur les emprunts contractés en 1951 et 1953 avec la Banque Internationale de Reconstruction et de Développement, pour autant qu'ils aient trait aux montants utilisés en liras italiennes pour des achats en Italie, pourront être réglés par le moyen du « Conto Generale » prévu à l'art. 1^{er} de l'Accord susmentionné.

Toutefois, au cas où les disponibilités dudit compte, dans le sens indiqué par l'art. 6 de l'Accord susmentionné, ne seraient pas suffisantes, lesdits paiements seraient effectués en devises acceptées par l'« Ufficio Italiano dei Cambi ».

J'ai l'honneur de vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

ENZO STORONI

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION YOUGOSLAVE

Rome, le 31 mars 1955

Monsieur le Président,

Me référant aux conversations que nous avons eues au cours des négociations qui ont abouti à la conclusion de l'Accord de paiement signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous proposer ce qui suit.

Dans le cas où l'échéance des paiements relatifs aux fournitures spéciales italiennes aux entreprises yougoslaves avec règlement échelonné soit postérieure à la clôture du « Conto Generale » prévu par l'Accord susmentionné, la contrevaletur des sommes versées par les importateurs yougoslaves sera portée au crédit d'un « Conto Speciale » en liras italiennes que la Banque Nationale de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie ouvrira au nom de l'« Ufficio Italiano dei Cambi » et qui restera ouvert jusqu'au moment où tous les paiements échelonnés établis par les contrats relatifs aux fournitures en question auront été effectués.

Les sommes portées au crédit du « Conto Speciale » seront employées du côté italien pour l'achat de marchandises yougoslaves à établir d'un commun accord entre les deux Gouvernements ou pour le règlement de services; le paiement desdites sommes pourra être effectué aussi, d'un commun accord, en dollars USA ou en autre monnaie.

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

ENZO STORONI,

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION YOUGOSLAVE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE

Rome, le 31 mars 1955

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre en date d'aujourd'hui rédigée comme suit:

« Me référant aux conversations que nous avons eues au cours des négociations qui ont abouti à la conclusion de l'Accord de paiement signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous proposer ce qui suit.

Dans le cas où l'échéance des paiements relatifs aux fournitures spéciales italiennes aux entreprises yougoslaves avec règlement échelonné soit postérieure à la clôture du « Conto Generale » prévu par l'Accord susmentionné, la contre-valeur des sommes versées par les importateurs yougoslaves sera portée au crédit d'un « Conto Speciale » en liras italiennes que la Banque Nationale de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie ouvrira au nom de l'« Ufficio Italiano dei Cambi » et qui restera ouvert jusqu'au moment où tous les paiements échelonnés établis par les contrats relatifs aux fournitures en question auront été effectués.

Les sommes portées au crédit du « Conto Speciale » seront employées du côté italien pour l'achat de marchandises yougoslaves à établir d'un commun accord entre les deux Gouvernements ou pour le règlement de services; le paiement des dites sommes pourra être effectué aussi, d'un commun accord, en dollars USA ou en autre monnaie.

Je vous prie de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède ».

J'ai l'honneur de vous informer que le Gouvernement yougoslave est d'accord sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIČ.

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION YOUGOSLAVE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE

Rome, le 31 mars 1955.

Monsieur le Président,

j'ai l'honneur de vous proposer que les Accords suivants:

Accord commercial,

Accord de paiement,

Accord pour les échanges locaux entre les zones de frontière de Gorizia-Udine et de Sesana-Nova Gorica-Tolmin,

signés en date d'aujourd'hui par nos deux Délégations, soient appliqués même avant l'échange de notes prévu par l'Art. 8 de l'Accord commercial susmentionné, et cela à partir du 1^{er} avril 1955.

Je vous prie, Monsieur le Président, de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIČ.

LE PRESIDENT DE LA DELEGATION ITALIENNE
AU PRESIDENT DE LA DELEGATION YOUGOSLAVE

Rome, le 31 mars 1955.

Monsieur le Président,

j'ai reçu votre lettre en date de ce jour ainsi conçue:

« j'ai l'honneur de vous proposer que les Accords suivants:

Accord commercial,

Accord de paiement,

Accord pour les échanges locaux entre les zones de frontière de Gorizia-Udine et de Sesana-Nova Gorica-Tolmin,

signés en date d'aujourd'hui par nos deux Délégations, soient appliqués même avant l'échange de notes prévu par l'Art. 8 de l'Accord commercial susmentionné, et cela à partir du 1^{er} avril 1955.

Je vous prie, Monsieur le Président, de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède ».

J'ai l'honneur de vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède.

Veillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

ENZO STORONI.

ACCORDO FRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA POPOLARE FEDERATIVA DI JUGOSLAVIA PER GLI SCAMBI LOCALI TRA LE ZONE DI FRONTIERA DI GORIZIA — UDINE E DI SESANA — NUOVA GORIZIA — TOLMINO

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ed il GOVERNO DELLA REPUBBLICA POPOLARE FEDERATIVA DI JUGOSLAVIA, allo scopo di facilitare gli scambi commerciali locali tra territori limitrofi, hanno stabilito, di comune accordo, quanto segue:

ART. I.

Gli scambi commerciali locali, ammessi al regime previsto dal presente Accordo, sono quelli che verranno effettuati fra la « zona italiana » comprendente la provincia di Gorizia e quella di Udine, limitatamente per quest'ultima ai seguenti Comuni: Cividale del Friuli, Pulfero, San Giovanni al Natisone, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano, Grimacco, Drenchia, San Leonardo, Prepotto, Corno di Rosazzo, Canebola (frazione di Faedis), Tarcento, Lusevera, Nimis, Taipana, Malborghetto-Valbruna, Tarvisio, Chiusaforte e Resia, da una parte; e la « zona jugoslava » comprendente i distretti di Sesana, Nuova Gorizia e Tomino, dall'altra.

ART. II.

Le merci elencate nella lista *A*, allegata al presente Accordo, potranno essere importate nella « zona italiana » fino alla concorrenza delle quantità o dei valori indicati a fianco di ciascuna di esse.

Le merci elencate nella lista *B*, allegata al presente Accordo, potranno essere importate nella « zona jugoslava » fino alla concorrenza delle quantità o dei valori indicati a fianco di ciascuna di esse.

ART. III.

I due Governi si riservano di apportare di comune accordo alle liste *A* e *B* quelle modifiche quantitative e qualitative di cui venisse riconosciuta l'opportunità.

ART. IV.

La Dogana di Gorizia consentirà direttamente la temporanea importazione:

a) delle macchine, installazioni e mezzi di trasporto jugoslavi inviati nella « zona italiana » per esservi riparati;

b) delle materie prime e dei semilavorati jugoslavi inviati nella « zona italiana » per esservi trasformati.

Tali importazioni non saranno tuttavia consentite qualora siano contrarie alle disposizioni generali sulla temporanea importazione in vigore in Italia.

ART. V.

Le merci, incluse le spese accessorie, ed i servizi, di cui all'articolo IV del presente Accordo, saranno fatturati da ambo le parti in lire italiane.

I pagamenti relativi si effettueranno in base alla procedura prevista dall'Accordo di pagamento italo-jugoslavo, a mezzo del conto autonomo di compensazione in lire italiane, non produttivo di interessi, che la filiale di Gorizia della Banca d'Italia ha aperto a nome della « Narodna Banka F. L. R. J., Centrala za L. R. Slovenijo », in virtù dell'articolo IV dell'« Accordo fra la Repubblica italiana e la RPF di Jugoslavia per gli scambi di prodotti locali di alcune zone di confine » firmato a Udine il 3 febbraio 1949.

Le due predette Banche prenderanno i necessari accordi per l'applicazione di quanto previsto dal presente articolo.

ART. VI.

Allo scadere del presente Accordo, l'eventuale saldo risultante nel conto previsto dall'articolo V sarà girato al conto generale previsto dall'Accordo di pagamento italo-jugoslavo.

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ART. VII.

I due Governi si impegnano ad assicurare, a mezzo delle Autorità competenti, lo sviluppo normale e regolare degli scambi tra le due zone, allo scopo di impedire che possano verificarsi degli sbilanci tali da intralciare il sollecito regolamento dei pagamenti.

ART. VIII.

Per quanto non contemplato dal presente Accordo, si fa richiamo alle disposizioni degli Accordi commerciale e di pagamento italo-jugoslavi.

ART. IX.

Il presente Accordo sostituisce l'« Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia per gli scambi di prodotti locali di alcune zone di confine » firmato ad Udine il 3 febbraio 1949, il quale sarà pertanto abrogato salvo per quanto riguarda il conto autonomo di compensazione aperto dalla filiale di Gorizia della Banca d'Italia a nome della « Narodna Banka F. L. R. J., Centrala za L. R. Slovenijo ».

ART. X.

Il presente Accordo entrerà in vigore contemporaneamente all'Accordo Commerciale italo-jugoslavo firmato in data odierna.

Sarà valido un anno e sarà considerato come rinnovato tacitamente per periodi annuali, se non verrà denunciato almeno tre mesi prima della sua scadenza.

FATTO in duplice originale, ognuno nelle due lingue, italiana e slovena, facenti entrambe ugualmente fede, a Roma il 31 marzo 1955.

*Per il Governo
della Repubblica Italiana*

MARIO MARTINELLI
ENZO STORONI

*Per il Governo
della Repubblica Popolare Federativa
di Jugoslavia*

OSMAN KARABEGOVIČ
STANE PAVLIČ

LISTA A

	Contingenti in milioni di lire italiane
Frutta, verdura e cipolle	10
Polpa e succhi di frutta e frutta secca	10
Fagioli freschi da sgranare	10
Crauti, fagioli secchi e patate	15
Funghi freschi e secchi	10
Sementi di grano saraceno, segala, orzo, avena ed altre sementi diverse	6
Latte e derivati del latte	30
Pollame	15
Cacciagione	3
Cavalli da lavoro e da macello	30
Carne bovina.	20
Carne suina ed ovina	20
Salumi	5
Bestiame bovino suino ed ovino da macello.	30
Gamberi	5
Distillati di prugne (« slivovica »).	5
Uova	25
Foraggi e paglia	20
Acqua minerale « Raden »	5
Legname segato resinoso	85
Legname segato di faggio e di altre latifoglie	85
Legna da ardere	80

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Contingenti in milioni di lire italiane
Travi	10
Frise greggie	9
Parchetti di faggio e di quercia	6
Segatura di legno.	4
Legname per costruzioni navali	5
Compensati	5
Refili	6
Impiallacciate e derulato di faggio	30
Paletti per viti.	10
Carbone di legna	30
Prodotti di legno caratteristici della zona.	16
Budella salate	5
Piante medicinali	5
Lamiere di ferro	15
Laterizi	20
Cemento	20
Pietra del Carso	8
Lastre di marmo lavorato	2
Calce	5
Creta	8
Sabbia per fonderia.	10
Altre merci	200

LISTA B

	Contingenti in milioni di lire italiane
Agrumi, altre frutta e verdura	10
Polpa e succhi di frutta, frutta secca	10
Riso.	30
Sementi diverse, talee e barbatelle di viti	20
Olio di oliva e di semi, formaggi, grassi e paste alimentari.	90
Prodotti vari di drogheria.	10
Zolfo	10
Concimi chimici, anticrittogamici e antiparassitari	15
Specialità farmaceutiche e medicinali varie	30
Filati e tessuti di fibre naturali, artificiali e miste.	100
Generi di abbigliamento ed oggetti di uso comune.	10
Feltri per uso tecnico.	5
Pneumatici e camere d'aria	40
Materiali elettrici ed elettrotecnici, macchine e motori elettrici e parti di ricambio, apparecchi radio e parti di ricambio	60
Materiali per impianti idraulici, igienici e sanitari	30
Motociclette, motorscooters, ciclomotori, biciclette e relative parti di ri- cambio	15
Pezzi di ricambio per automezzi e per altri macchinari ed apparecchi vari	150
Macchine agricole, attrezzi e carri agricoli e relative parti di ricambio	45
Macchine utensili, utensileria meccanica e relative parti di ricambio.	40
Macchine da scrivere, calcolatrici, addizionatrici e relative parti di ricambio	10
Macchine da cucire	3
Compensi per lavori di riparazione di automezzi e di altri macchinari ed apparecchi vari	20
Altre merci	200

SCAMBIO DI NOTE RELATIVO ALL'ACCORDO FRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA POPOLARE FEDERATIVA DI JUGOSLAVIA PER GLI SCAMBI LOCALI TRA LE ZONE DI FRONTIERA DI GORIZIA-UDINE E DI SESANA-NUOVA GORIZIA-TOLMINO

IL PRESIDENTE DELLA DELEGAZIONE JUGOSLAVA
AL PRESIDENTE DELLA DELEGAZIONE ITALIANA

Roma, 31 marzo 1955

Signor Presidente,

Durante i negoziati per la conclusione dell'« Accordo fra la Repubblica Italiana e la R. P. F. di Jugoslavia per gli scambi locali tra le zone di frontiera Gorizia-Udine e Sesana-Nuova Gorizia-Tolmino », Accordo sottoscritto in data odierna, la Delegazione italiana ha espresso il desiderio che vengano stabiliti contingenti d'importazione dalla Jugoslavia di legname in tronchi e legname di castagno.

La Delegazione jugoslava, da parte sua, ha fatto presente che non poteva venire incontro al desiderio espresso dalla Delegazione italiana perché, in base a disposizioni di carattere generale vigenti in Jugoslavia, l'esportazione delle merci predette è attualmente vietata.

Ho tuttavia l'onore di comunicarle che, in via eccezionale il Governo jugoslavo si dichiara pronto a consentire, durante la validità dell'Accordo succitato, l'esportazione verso l'Italia delle merci elencate qui di seguito, fino alla concorrenza dei valori indicati a fianco di ciascuna di esse:

legname di latifoglie in tronchi, ecc.	50 milioni di lire annue
legname di castagno.	10 milioni di lire annue

Voglia gradire, Signor Presidente, gli atti della mia alta considerazione.

STANE PAVLIČ

PREDSEDNIK JUGOSLOVANSKE DELEGACIJE
PREDSEDNIKU ITALIJANSKE DELEGACIJE

Rim, 31 mart 1955

Gospod Predsednik,

med pogajanji, ki so dovedla do zaključitve Sporazuma med Federativno Ljudsko Republiko Jugoslavijo in Italijansko Republiko o lokalni izmenjavi med obmejnima področjema Gorica-Videm in Sežana-Nova Gorica-Tolmin, podpisanega danes, je Italijanska delegacija izrazila željo, da se določijo kontingenti za uvoz trupcev in kostanjevega lesa iz Jugoslavije.

Jugoslavanska delegacija je pojasnila, da zaradi predpisov splošnega značaja, ki so v veljavi v Jugoslaviji, ne more ugoditi želji italijanske delegacije, ker je izvoz navedenih proizvodov sedaj prepovedan.

Čast mi je obvestiti Vas, da je Jugoslovanska vlada vseeno izjemno pripravljena dovoliti tekom veljavnosti zgoraj navedenega Sporazuma izvoz v Italijo sledečega blaga in to do vrednosti navedene za vsako blago:

les listavcev v trupcih	50 milijonov Lir
kostanjev les	10 milijonov Lir

Sprejmite, gospod Predsednik, zagotovilo mojega posebnega spoštovanja.

STANE PAVLIČ.

IL PRESIDENTE DELLA DELEGAZIONE ITALIANA
AL PRESIDENTE DELLA DELEGAZIONE JUGOSLAVA

Roma, 31 marzo 1955

Signor Presidente,

ho l'onore di prendere atto della lettera da Lei inviata in data odierna e con la quale mi comunica quanto segue:

«Durante i negoziati per la conclusione dell'«Accordo fra la Repubblica Italiana e la R. F. P. di Jugoslavia per gli scambi locali tra le zone di frontiera Gorizia-Udine e Sesana Nuova Gorizia-Tolmino», Accordo sottoscritto in data odierna, la Delegazione italiana ha espresso il desiderio che vengano stabiliti contingenti d'importazione dalla Jugoslavia di legname in tronchi e legname di castagno.

La Delegazione jugoslava, da parte sua, ha fatto presente che non poteva venire incontro al desiderio espresso dalla Delegazione italiana perché, in base a disposizioni di carattere generale vigenti in Jugoslavia, l'esportazione delle merci predette è attualmente vietata.

Ho tuttavia l'onore di comunicarLe che, in via eccezionale il Governo jugoslavo si dichiara pronto a consentire, durante la validità dell'Accordo succitato, l'esportazione verso l'Italia delle merci elencate qui di seguito, fino alla concorrenza dei valori indicati a fianco di ciascuna di esse:

legname di latifoglie in tronchi, ecc.	50 milioni di lire annue
legname di castagno	10 milioni di lire annue

Voglia gradire, Signor Presidente, il mio ringraziamento per la comunicazione di cui sopra e gli atti della mia alta considerazione.

ENZO STORONI

PREDSEDNIK ITALIJANSKE DELEGACIJE
PREDSEDNIKU JUGOSLOVANSKE DELEGACIJE

Rim, 31 mart 1955

Gospod Predsednik,

čast mi je sprejeti na znanje pismo, ki ste mi ga poslali danes, in s katerim mi sporočate sledeče:

med pogajanj, ki so dovedla do zaključitve Sporazuma med Federativno Ljudsko Republiko Jugoslavijo in Italijansko Republiko o lokalni izmenjavi med obmejnima področjema Gorica-Videm in Sezana-Nova Gorica-Tolmin, podpisanega danes, je Italijanska delegacija izrazila željo, da se določijo kontingenti za uvoz trupcev in kostanjevega lesa iz Jugoslavije.

Jugoslavanska delegacija je pojasnila, da zaradi predpisov splošnega značaja, ki so v veljavi v Jugoslaviji, ne more ugoditi želji italijanske delegacije, ker je izvoz navedenih proizvodov sedaj prepovedan.

Čast mi je obvestiti Vas, da je Jugoslovanska vlada vseeno izjemno pripravljena dovoliti tekom veljavnosti zgoraj navedenega Sporazuma izvoz v Italijo sledečega blaga in to do vrednosti navedene za vsako blago:

les listavcev v trupcih	50 milijonov Lir
kostanjev les	10 milijonov Lir

Sprejmite, gospod Predsednik, mojo zahvalo za zgoraj navedeno sporočilo in izraze mojega visokega spoštovanja.

ENZO STORONI

ACCORDO TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA POPOLARE FEDERATIVA DI JUGOSLAVIA PER GLI SCAMBI LOCALI TRA LE ZONE LIMITROFE DI TRIESTE, DA UNA PARTE, E BUIE, CAPODISTRIA, SESANA E NUOVA GORIZIA, DALL'ALTRA

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ed il GOVERNO DELLA REPUBBLICA POPOLARE FEDERATIVA DI JUGOSLAVIA, allo scopo di facilitare gli scambi commerciali locali tra territori limitrofi, hanno stabilito, di comune accordo, quanto segue:

ART. I.

Gli scambi commerciali locali, ammessi al regime previsto dal presente Accordo, sono quelli che verranno effettuati tra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra.

ART. II.

Le merci elencate nella Lista *A*, allegata al presente Accordo, potranno essere importate nella zona di Trieste fino alla concorrenza delle quantità o dei valori indicati a fianco di ciascuna di esse.

Le merci elencate nella lista *B*, allegata al presente Accordo, potranno essere importate nella zona di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, fino alla concorrenza delle quantità o dei valori indicati a fianco di ciascuna di esse.

ART. III.

I due Governi si riservano di apportare di comune accordo alle liste *A* e *B* quelle modifiche quantitative e qualitative di cui venisse riconosciuta l'opportunità.

ART. IV.

La Dogana di Trieste consentirà direttamente la temporanea importazione:

a) delle macchine, installazioni e mezzi di trasporto jugoslavi inviati nella zona di Trieste per esservi riparati;

b) delle materie prime e dei semilavorati jugoslavi inviati nella zona di Trieste per esservi trasformati.

Tali importazioni non saranno tuttavia consentite qualora siano contrarie alle disposizioni generali sulla temporanea importazione in vigore in Italia.

ART. V.

Le merci, incluse le spese accessorie, ed i servizi, di cui all'articolo IV del presente Accordo, saranno fatturati da ambo le parti in lire italiane.

I pagamenti relativi si effettueranno in base alla procedura prevista dall'Accordo di pagamento italo-jugoslavo, a mezzo del conto autonomo di compensazione in lire italiane, non produttivo di interessi, denominato « Conto autonomo », che la filiale di Trieste della Banca d'Italia aprirà a nome della « Jugoslovenska izvozna i kreditna banka » di Belgrado.

Le due predette banche prenderanno i necessari accordi per l'applicazione di quanto previsto dal presente articolo.

ART. VI.

A mezzo del conto di cui all'articolo V del presente Accordo, saranno regolati anche i pagamenti relativi ai salari delle persone residenti in una delle due zone, le quali si recano regolarmente al lavoro nell'altra zona, e ciò fino alla concorrenza di una somma globale annua di 100 milioni di lire italiane.

ART. VII.

Allo scadere del presente Accordo, l'eventuale saldo risultante nel conto previsto dall'articolo V sarà girato al conto generale previsto dall'Accordo di pagamento italo-jugoslavo.

ART. VIII.

I due Governi si impegnano ad assicurare, a mezzo delle Autorità competenti, lo sviluppo normale e regolare degli scambi tra le due zone, allo scopo di impedire che possano verificarsi degli sbilanci tali da intralciare il sollecito regolamento dei pagamenti.

ART. IX.

Per quanto non contemplato dal presente Accordo, si fa richiamo alle disposizioni degli Accordi commerciale e di pagamento italo-jugoslavi.

ART. X.

Il conto della « Istarska banka » ed il conto della « Jugoslovenska izvozna i kreditna banka » attualmente aperti presso la filiale di Trieste della Banca d'Italia saranno chiusi alla data dell'entrata in vigore del presente Accordo.

L'eventuale saldo risultante sul conto della « Istarska banka » sarà versato sul conto previsto dall'articolo V del presente Accordo.

L'eventuale saldo risultante sul conto della « Jugoslovenska izvozna i kreditna banka » sarà versato sul conto generale previsto dall'Accordo di pagamento italo-jugoslavo.

I pagamenti, originati da contratti già conclusi conformemente alle intese intercorse tra le Amministrazioni militari delle ex-zone A e B, saranno effettuati a mezzo del conto previsto dall'articolo V del presente Accordo.

I pagamenti, originati da contratti già conclusi conformemente al « Protocollo sugli scambi commerciali tra la R. P. F. di Jugoslavia e la ex-zona A del Territorio Libero di Trieste » del 5 settembre 1954, saranno effettuati a mezzo del conto generale previsto dall'Accordo di pagamento italo-jugoslavo.

ART. XI.

Con il presente Accordo si intendono abrogati:

a) i Processi-verbali delle Amministrazioni militari delle ex-zone A e B relativi agli scambi commerciali tra le due zone;

b) il « Protocollo sugli scambi commerciali tra la R. P. F. di Jugoslavia e la ex-zona A del Territorio Libero di Trieste » del 5 settembre 1954.

ART. XII.

Il presente Accordo sarà messo in vigore mediante scambio di note.

Sarà valido un anno e sarà considerato come rinnovato tacitamente per periodi annuali, se non verrà denunciato almeno tre mesi prima della sua scadenza.

FATTO in duplice originale, ognuno nelle due lingue, italiana e serbocroata, facenti entrambe ugualmente fede, a Roma il 31 marzo 1955.

*Per il Governo
della Repubblica italiana*

MARIO MARTINELLI
ENZO STORONI

*Per il Governo
della Repubblica Popolare Federativa
di Jugoslavia*

OSMAN KARABEGOVIČ
STANE PAVLIČ

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

LISTA A.

	Contingenti in milioni di lire italiane
Funghi freschi, fragole e mirtilli	7
Funghi secchi	5
Crauti	10
Frutta fresca	30
Verdura fresca	120
Prugne secche, marasche e nocciole	50
Succo di marasche e foglie relative	10
Latte fresco	70
Derivati del latte	20
Uova	30
Birra	10
Vino di consumo ordinario	250
Vinacce e vino spunto	50
Vini tipici (in bottiglie)	10
Distillati di prugne e liquori tipici	6
Alcool etilico	50
Miele	3
Carne bovina	20
Salumi	10
Cavalli da lavoro e da macello	30
Bovini da macello	capi 2.000
Suini, carne suiva ed ovina	40
Pollame	10
Budella salate	5
Foraggio, paglia e vecchia	20
Grano saraceno	5
Pesce fresco di mare	60
Gamberi e pesce d'acque dolce	2
Pesce conservato e salato	100
Legname segato e squadrato	100
Spacconi di rovere e di faggio (fino ad un metro)	50
Prodotti in legno caratteristici della zona	10
Legna da ardere	100
Compensati	5
Refili di legno	5
Paletti per viti	3
Impiallaccature	4
Carbone di legna	30
Botti di rovere	5
Prodotti in cemento ed in amianto	5
Mattoni refrattari, mattoni pieni, tegole ed altri laterizi	120
Marmi speciali	7
Sabbia per fonderia	5
Pelli grezze	20
Pelli conciate e pelli lavorate per pellicceria	25
Prodotti di pelle	5
Piante medicinali	30
Rottami di vetro	5
Olii essenziali ad esclusione degli olii di agrumi	5
Lana grezza (lavata e non)	15
Paprica	2
Sale	20
Altre merci	300

LISTA B.

	Contingenti in milioni di lire italiane
	—
Riso.	50
Agrumi, altre frutta, paste alimentari ed altri prodotti alimentari.	175
Birra	10
Sementi, piante vive e loro parti	15
Grassi ed oli di origine animale e vegetale	50
Oli essenziali	15
Prodotti chimici	30
Prodotti farmaceutici	50
Concimi chimici	15
Colori e vernici.	15
Bitume ed emulsioni bituminose	15
Zolfo	20
Cartoleria e carta ad esclusione della carta da giornali.	15
Filati, tessuti e confezioni.	120
Filati, cordami e sacchi di canapa e di juta	30
Laminati e profilati.	50
Macchine per ufficio e loro parti di ricambio	25
Macchinari diversi, accessori e loro parti di ricambio: utensilerie	240
Mezzi di trasporto, accessori e loro parti di ricambio	225
Motori Diesel ed attrezzature navali	300
Strumenti ed apparecchi di precisione, di ottica ed altri strumenti ed apparecchi	15
Strumenti musicali, loro parti staccate e dischi	5
Materiale elettrico vario e materiale telefonico	65
Materiale radio-televisivo	25
Materiale ed attrezzature per la pesca	40
Pneumatici.	40
Lavori di gomma.	10
Mercerie diverse	50
Orologi e sveglie	5
Arredamenti speciali navali	50
Utensilerie ed arredamenti domestici	10
Ceramiche e vetrerie	5
Benzina	75
Oli lubrificanti	50
Sughero e suoi lavori	15
Lavorazioni e riparazioni varie.	120
Altre merci	100

**SCAMBIO DI NOTE TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA
POPOLARE FEDERATIVA DI JUGOSLAVIA RELATIVO AGLI SCAMBI
LOCALI TRA LE ZONE LIMITROFE DI TRIESTE, DA UNA PARTE, E
BUJE, SESANA E NUOVA GORIZIA, DALL'ALTRA**

PRETSEDNIK ITALIJANSKE DELEGACIJE
PRETSEDNIKU JUGOSLAVENKE DELEGACIJE

Rim, 31 mart 1955

Gospodine Pretsedniče,

Pozivajući se na « Sporazum između Italijanske Republike i F. N. R. Jugoslavije o lokalnoj razmeni između prograninčih zona Trsta, s jedne strane i Buja, Kopra, Sežane i Nove Gorice, s druge strane », čast mi je saopštiti Vam da Italijanska Vlada, u cilju da olakša razmenu između navedenih zona, namerava preduzeti potrebne mere radi održavanja na snazi, autonomnim, putem, carinskih olakšica kojima se danas koristi, za uvoz u zonu Trsta, neke robe poreklom iz zone Buja, Kopra, Sežane i Nove Gorice.

U listi priloženoj ovoj noti (lista C) navedena je roba koja će se koristiti gornjim olakšicama do količina ili vrednosti naznačenih uz svaku od njih i ukoliko se tiče robe isključivo namenjene potrošnji u zoni Trsta.

Italijanska Vlada rezerviše pravo da prouči, shodno svojim međunarodnim obavezama, pitanje notificiranja zemljama članicama « Opšteg Sporazuma o Carinskim Tarifama i Trgovini » (G. A. T. T.), posebnog carinskog režima predviđenog ovom Notom.

Molim Vas, Gospodine Pretsedniče, da mi izvolite saopštiti kakve je carinske olakšice ili olakšice druge prirode, Jugoslavenska Vlada voljna da sa svoje strane prizna zauvoz u zonu Buja, Kopra, Sežane i Nove Gorice, robi poreklom iz zone Trsta.

Izvolite primiti, Gospodine Pretsedniče, uverenje o mom visokom poštovanju.

ENZO STORONI.

ROBA	Vrednost u milionima lira
—	—
Goveda	190
Meso sveže	10
Riba morska sveža	50
Mleko sveže	30
Povrće sveže	50
Kiseo kupus	10
Sveže voće	15
Vino za običnu potrošnju	180
Jaja	15
Stočna hrana, slama i grahorica	20

IL PRESIDENTE DELLA DELEGAZIONE ITALIANA
AL PRESIDENTE DELLA DELEGAZIONE JUGOSLAVA

Roma, 31 marzo 1955

Signor Presidente,

Riferendomi all'« Accordo fra la Repubblica italiana e la R. P. F. di Jugoslavia per gli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, dall'altra », ho l'onore di comunicarLe che il Governo italiano, allo scopo di facilitare gli scambi fra le zone sopraddette, ha l'intenzione di promuovere le misure necessarie per mantenere in vigore, in via autonoma, le agevolazioni doganali di cui godono attualmente, per la loro importazione nella zona di Trieste, alcune merci originarie e provenienti dalla zona di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia.

Nella lista allegata alla presente nota (lista C) sono elencate le merci che potranno godere delle predette agevolazioni, fino alla concorrenza delle quantità o dei valori indicati a fianco di ciascuna di esse e sempre che le merci stesse siano destinate esclusivamente al consumo nella zona di Trieste.

Il Governo italiano si riserva di esaminare, in conformità coi propri impegni internazionali, la questione della notifica ai Paesi membri dell'« Accordo Generale sulle Tariffe doganali ed il commercio » (G. A. T. T.), del particolare regime doganale previsto dalla presente nota.

La prego, Signor Presidente, di volermi comunicare quali agevolazioni doganali o di altra natura, il Governo jugoslavo è da parte sua disposto ad accordare, per la loro importazione nella zona di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, alle merci originarie e provenienti dalla zona di Trieste.

Voglia gradire, Signor Presidente, l'assicurazione della mia alta considerazione.

ENZO STORONI.

MERCI	Valori in milioni di lire
Bestiame bovino	190
Carni fresche	10
Pesci di mare freschi	50
Latte fresco	30
Legumi ed altri ortaggi freschi	50
Crauti	10
Frutta fresca	15
Vino comune	180
Uova in guscio	15
Foraggi, paglia e vecchia	20

PRETSEDNIK JUGOSLOVENSKE DELEGACIJE
PRETSEDNIKU ITALIJANSKE DELEGACIJE

Rim, 31 mart 1955

Gospodine Pretsedniče,

potvrđujući prijem Vašeg pisma od danas koje se odnosi na carinske olakšice date za uvoz u Trst robi, navedenoj u tome pismu, poreklom iz zone Buja, Kopra, Sežane i Nove Gorice, čast mi je izvestiti Vas de ée roba navadena u Listi B priloženoy « Sporazumu izmedju F. N. R. Jugoslavije i Italijanske Republike o lokalnoj razmeni izmedju pograničnih zona

Trsta, s jedne strane i Buja, Kopra, Sežana i Nove Gorice, s druge strane », potpisanog danas, biti uvožena u zonu Buje, Kopar, Sežana i Nova Gorica bez naplate carina, ukoliko je namenjena lokalnoj potrošnji.

Ukoliko bi u Jugoslaviji bili uvedeni novi carinski propisi, dve Vlade će pristupiti sporazumno regulisanju novih carinskih olakšica datih za uvoz u pomenute zone.

Osim toga, čast mi je obavestiti Vas da će jugoslovenske vlasti odobriti, autonomnim putem, bitne olakšice za uvoz i izvoz iz zone Buja, Kopra, Sežane i Nove Gorice, robi navedenoj u listama priloženim pomenutom Sporazumu.

Naročito, jugoslovenske vlasti su spremne: 1) da omoguće da raspoloživa valuta na lokalnom kompenzacionom računu bude u celini upotrebljena za nabavke učinjene od preduzeća i lokalnih organa; 2) da vode računa o potrebi olakšanja, koliko je moguće, uvoza u zonu Buja, Kopra, Sežane i Nove Gorice, proizvoda navedenih u priloženoj listi *D*, u pogledu primene bilo kakvih uvoznih opterećenja.

Izvolite primiti, Gospodine Pretsedniče, izraze moga visokog poštovanja.

STANE PAVLIČ

Semena, sadnice i njihovi delovi.

Hemiski proizvodi.

Bitumeni i bituminozne emulzije.

Predivo, tkanine i konfekcija.

Predivo, konopci i džakovi od kudelje i jute.

Razne mašine, pribor i rezervni delovi i utenzilije.

Transportna sretstva, pribor i rezervni delovi.

Dizel motori i brodska oprema.

Specijalna brodska oprema.

Benzin.

Instrumenti i precizni aparati, optički i ostali instrumenti i aparati.

Maziva ulja.

Pluta i njeni proizvodi.

IL PRESIDENTE DELLA DELEGAZIONE JUGOSLAVA
AL PRESIDENTE DELLA DELEGAZIONE ITALIANA

Roma, 31 marzo 1955

Signor Presidente,

Nell'accusare ricevuta della Sua lettera in data odierna relativa alle agevolazioni doganali accordate, per l'importazione a Trieste, alle merci provenienti dalla zona di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, ed elencate in tale lettera, ho l'onore di comunicarLe che le merci elencate nella lista *B* allegata all'« Accordo fra la Repubblica italiana e la R. P. F. di Jugoslavia per gli scambi locali fra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, dall'altra » firmato in data odierna, saranno importate nella zona di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia in franchigia doganale, purché siano destinate al consumo locale.

Qualora una nuova legislazione doganale venisse introdotta in Jugoslavia, i due Governi procederanno, di comune accordo, ad una nuova regolamentazione delle agevolazioni doganali accordate per le importazioni nelle zone in parola.

Ho inoltre l'onore di comunicarLe che le Autorità jugoslave, accorderanno, in via autonoma delle agevolazioni sostanziali per l'importazione e l'esportazione dalla zona di Buie, Capodistria Sesana e Nuova Gorizia, delle merci elencate nelle liste allegate all'Accordo sopracitato.

In particolare, le Autorità jugoslave sono pronte: 1°) a permettere che le disponibilità di valuta sul conto di compensazione locale siano utilizzate totalmente per acquisti fatti da imprese ed organismi locali; 2°) a tener presente la convenienza di facilitare per quanto possibile, l'importazione nella zona di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dei prodotti elencati nell'acclusa lista *D*, per quanto riguarda l'applicazione di qualsiasi gravame all'importazione.

Voglia gradire, Signor Presidente, l'assicurazione della mia alta considerazione.

STANE PAVLIČ

Sementi, piante vive e loro parti.
Prodotti chimici.
Bitume ed emulsioni bitumose.
Filati, tessuti e confezioni.
Filati, cordami e sacchi di canapa e di juta.
Macchinari diversi, accessori e loro parti di ricambio, utensilerie.
Mezzi di trasporto, accessori e loro parti di ricambio.
Motori Diesel ed attrezzature navali.
Arredamenti navali speciali.
Benzina
Strumenti e apparecchi di precisione, di ottica ed altri strumenti ed apparecchi.
Oli lubrificanti.
Sughero e suoi lavori.